

S. Margherita di Scozia - S. Gertrude, vergine (mem. fac.)

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe
come un gregge.

Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai
di sdegno
contro le preghiere
del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime
in abbondanza.

Dio degli esercizi,
fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!» (cf. *Lc 17,20-21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti preghiamo!

- La tua chiesa sia bella come la sposa pronta per il suo sposo e attenda nella vigilanza la venuta del suo Signore.
- La tua chiesa conosca la gioia nel servire gli uomini e le donne: chi presiede la comunità cristiana sia servo della comunione.
- La tua chiesa sia universale e ovunque presente: conosca al più presto l'unità della fede.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 7,22-8,1

Dal libro della Sapienza

Nella sapienza ²²c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, ²³libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. ²⁴La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa.

²⁵È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell'Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. ²⁶È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà. ²⁷Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. ²⁸Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza. ²⁹Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; ³⁰a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza. ^{8,1}La sapienza si estende vigorosa da un'estremità all'altra e governa a meraviglia l'universo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. La tua parola, Signore, è stabile per sempre.

⁸⁹Per sempre, o Signore,
la tua parola è stabile nei cieli.

⁹⁰La tua fedeltà di generazione in generazione;
hai fondato la terra ed essa è salda. **Rit.**

⁹¹Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino a oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.

¹³⁰La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

¹³⁵Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.

¹⁷⁵Che io possa vivere e darti lode:
mi aiutino i tuoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 15,5

Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 17,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁰i farisei domandarono a Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, ²¹e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».

²²Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. ²³Vi diranno: "Eccolo là", oppure: "Eccolo qui"; non andateci, non seguiteli. ²⁴Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. ²⁵Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22,1-2

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il giorno del Figlio dell'uomo

Ci sono dei giorni del Figlio dell'uomo che sembrano uguali a tutti gli altri eppure non lo sono; c'è un giorno del Figlio dell'uomo che è diverso da tutti gli altri perché conclude la storia e segna l'orizzonte di ogni nostra attesa. Il vangelo di oggi ci insegna a

misurare il tempo, a contare i nostri giorni non sotto il segno dell'inesorabile tempo che passa ma all'insegna dell'approssimarsi definitivo del regno di Dio, nell'attesa della venuta del Figlio di Dio. La domanda dei contemporanei di Gesù («Quando verrà il regno di Dio?», Lc 17,20) diventa per i cristiani l'invocazione che conclude tutto il Nuovo Testamento: «Vieni, Signore Gesù» (Ap 22,20), vieni presto! Il tempo si è fatto breve. Il *quando* della parusia non è la cosa più importante, perché il *quando* è ogni giorno: ogni giorno il Signore viene nella nostra vita, negli incontri che facciamo, nel momento personalissimo del passaggio da questo mondo al Padre; il Signore viene ora e viene nel tempo definitivo della restaurazione di tutte le cose, nel giorno del suo ritorno glorioso.

Nel Vangelo di Luca sono i farisei a porre il problema del momento della venuta del regno, perché hanno perfettamente capito che la guarigione dei lebbrosi non era solo un atto taumaturgico, e che in Gesù agiva la potenza di Dio (cf. Lc 11,20). La risposta di Gesù è fondamentale perché contiene in nuce tutta la teologia di Luca: il regno di Dio è allo stesso tempo discreto e attuale. Esso, infatti, «non viene in modo da attirare l'attenzione» (Lc 17,20), eppure il Figlio dell'uomo, instaurando definitivamente quello stesso regno, verrà «come la folgore, guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo» (Lc 17,24). Il regno viene senza attirare l'attenzione, ma non ci saranno segni premonitori visibili che permetteranno di prevedere o di calcolare la data della sua manifestazione. Questa

situazione, al tempo stesso di certezza (la venuta del Figlio dell'uomo, l'avvento del regno) e di incertezza (non è stabilito il quando, o non lo si può conoscere), mette i credenti nella necessità di essere sempre vigilanti, desti e soprattutto attenti ai «segni dei tempi», una parola chiave del concilio Vaticano II. I segni dei tempi non sono semplicemente le calamità naturali o politiche, ma quegli eventi della storia che interpellano la chiesa, perché sono un annuncio evangelico che deve essere interpretato e letto alla luce della fede. In effetti, l'ultimo grande segno nella storia umana è stato dato una volta per tutte sulla croce. Da quando è apparso il Cristo, infatti, il tempo è diverso, perché in un certo senso già ora e qui «il regno di Dio è in mezzo a voi» (Lc 17,21). Gesù risponde in tal modo ai farisei chiedendo di non preoccuparsi del quando della manifestazione del regno, ma di afferrarne qualcosa già *oggi*: il regno vi raggiunge, anzi vi ha raggiunto, nella mia persona. Non mancate questa occasione! Alla risposta data ai farisei, segue un insegnamento indirizzato ai soli discepoli, destinato dunque particolarmente ai lettori di Luca, alla comunità cui l'evangelista si rivolge alla fine del primo secolo, ma anche a noi lettori del XXI secolo... Il regno è «alla nostra portata», la domanda sulla data della sua venuta non è più pertinente: il regno avviene quando lo si afferra. Le parole di Gesù spostano ora l'attenzione sul «giorno del Figlio dell'uomo» (cf. Lc 17,24), il giorno futuro della sua manifestazione. Viene così qualificato il tempo che ogni singolo cristiano vive e vivrà:

giovedì 16 novembre

è tempo di attesa. Non siamo chiamati alla regressione, ma siamo spinti avanti per preparare la venuta del Figlio dell'uomo nella sua gloria, per ravvivare la speranza dell'era messianica. Quest'attesa sempre desta manifesta l'imminenza del giorno del Figlio dell'uomo, la sua irradiazione nella vita dei credenti, nel tempo della chiesa.

Signore Gesù, che hai rivelato ai tuoi discepoli che il regno dei cieli è una realtà misteriosa e discreta, presente al cuore delle realtà più umili, concedi alla tua chiesa di essere sempre vigilante e in attesa del tuo ritorno glorioso, e testimoniare la speranza della ricostituzione di tutta la creazione nella comunione di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Margherita di Scozia, regina di Scozia e riformatrice della chiesa (1093).

Cattolici

Gertrude di Helfta, monaca (1302).

Ortodossi e greco-cattolici

Matteo, apostolo ed evangelista (II sec.).

Copti ed etiopici

Giorgio di Alessandria, martire (IV sec.).

Luterani

Comenio, vescovo (1670).

**DAL DIALOGO
NASCE LA SPERANZA**

*Giornata mondiale
della tolleranza*

I temi della pace e della tolleranza sono di vitale importanza in un mondo in cui gli atteggiamenti rigidi tanto spesso suscitano incomprensioni e sofferenze e possono perfino portare a una violenza mortale. Il dialogo è chiaramente indispensabile se si vogliono trovare soluzioni ai dannosi conflitti e alle tensioni che tanto male fanno alla società. Solo attraverso il dialogo può esservi la speranza che il mondo diventi un luogo di pace e di fratellanza.

È dovere di ogni persona di buona volontà, e specialmente di ogni credente, contribuire a costruire una società pacifica e superare la tentazione di uno scontro aggressivo e futile tra culture e gruppi etnici differenti. Ogni popolo del mondo ha la responsabilità di dare il proprio contributo particolare alla pace e all'armonia, mettendo la sua eredità spirituale e culturale e i suoi valori etici al servizio della famiglia umana in tutto il mondo. È possibile raggiungere questo obiettivo se al centro dello sviluppo economico, sociale e culturale di ciascuna comunità vi è il giusto rispetto della vita e della dignità di ogni persona umana (*Lettera di papa Benedetto XVI sulla pace e sulla tolleranza*, 9 novembre 2005).